



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 7 luglio 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

Gli investitori hanno continuato a focalizzare la propria attenzione sui dati macroeconomici che stanno segnalando il rimbalzo dell'economia globale. Negli Stati Uniti l'indice PMI del settore servizi ha confermato la veloce ripartenza dopo la fine del lockdown mentre in Europa le vendite al dettaglio hanno mostrato un deciso recupero in scia alla riapertura delle attività economiche.

A livello macro, negli Stati Uniti, l'indice ISM del settore dei servizi, che misura il sentiment dei responsabili degli acquisti delle aziende, è salito al livello massimo degli ultimi 4 mesi confermando il rimbalzo delle attività economiche dopo la riapertura post-lockdown. L'indicatore è salito a giugno al 57,1 (a fronte di attese a 50,2) da 45,4 del mese precedente. Il rimbalzo del settore dei servizi, che spiega quasi il 90% dell'economia, è risultato in linea con quanto osservato la scorsa settimana nel settore manifatturiero, a conferma che l'intera economia statunitense sta recuperando velocemente dalla recessione causata dalla pandemia. A livello di sotto-settori, i maggiori rialzi sono stati esibiti da agricoltura, ospitalità e servizi alimentari, commercio all'ingrosso e real estate. Il sotto-indice dei nuovi ordini è balzato di quasi 20 punti a 61,6 mentre quello del lavoro ha mantenuto un tono più debole salendo a 43,4 da 31,8, a conferma che il recupero del mercato del lavoro potrebbe essere meno lineare delle attese. Il sotto-indice delle esportazioni è salito a giugno a 58,9, livello più alto dalla fine del 2018, riflesso della riapertura delle attività da parte degli altri partner commerciali del paese.

Sul fronte virus, i casi giornalieri sono aumentati del 2% nel paese, in aumento rispetto alla media giornaliera della scorsa settimana pari a 1,8%. Qualche segnale positivo è arrivato dagli stati della Florida e dell'Arizona, i cui casi sono leggermente diminuiti, mentre peggiora la situazione in California e nel New Jersey.

In Eurozona, notizie positive dalle vendite al dettaglio di maggio, salite del 17,8%, più delle attese, dal precedente -12,1%. A livello di settori, i recuperi maggiori sono stati evidenziati da trasporti, abbigliamento e distribuzione al dettaglio. In Germania, gli ordini all'industria sono cresciuti a maggio del 10,4% rispetto al mese precedente, ma meno delle attese, dopo aver subito una contrazione superiore al 37% nei due mesi di lockdown. Il dato conferma che il recupero dei livelli di attività pre-Covid19 richiederà tempo. Gli ordini fuori dai confini dell'Eurozona sono saliti a maggio di appena il 2% mentre la domanda dall'interno dell'Unione Europea è salita di oltre il 20%.

I mercati di ieri

Partenza di settimana a razzo per le borse mondiali, sospinte dall'ottimismo dei listini cinesi sulla forza della ripartenza dell'economia domestica che dovrebbe essere certificata la prossima settimana dal dato del PIL del secondo trimestre. L'andamento positivo dell'Asia si è riflesso sull'Europa, che ha visto i settori ciclici attrarre i maggiori flussi, e sugli Stati Uniti, dove il settore tecnologico ha continuato ad inanellare nuovi record.

Positivi i principali mercati asiatici, trainati dal balzo della borsa cinese (+5,7%), ai massimi dalla primavera 2019, su ipotesi di un rimbalzo importante dell'economia nel secondo trimestre e da un editoriale pubblicato sul China Securities Times in cui si sosteneva che alimentare un rally borsistico salutare è ora più importante che mai per l'economia cinese. Altri indici: il giapponese Nikkei 225 +1,83%; India +1,47%, Taiwan +1,74%; Corea del Sud +1,65%, Hong Kong +3,81%.

In forte rialzo le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è salito del +1,69%. A livello settoriale, migliori comparti il finanziario, il tecnologico, gli industriali, i consumi discrezionali, le risorse di base; positivi, ma meno brillanti, utilities, servizi di comunicazione, i consumi non ciclici. Singoli paesi: Dax +1,64%, CAC 40 +1,49%, FTSE MIB +1,55%, Ibex 35 +2,06%. Fuori dall'area Euro, bene anche le borse di Londra (+2,09%) e di Zurigo (+1,26%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso a +1,59%, quinto rialzo consecutivo, striscia più lunga dallo scorso dicembre; a livello settoriale in maggior rialzo consumi discrezionali, servizi di comunicazione, finanziari, tecnologici; negative le sole utilities. In guadagno anche il Nasdaq, che ha chiuso a +2,21%: in evidenza Amazon che con il rialzo di ieri ha superato i \$1500 miliardi di capitalizzazione.

Poco mossi i rendimenti dei titoli governativi core. Negli Stati Uniti il tasso decennale si è attestato a 0,68% mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,16%. Stabile anche il rendimento del Bund decennale a -0,44% mentre quello del BTP a 10 anni è sceso marginalmente a 1,24% (-0,02%) con spread in lieve calo a 168 bp. Materie prime: movimenti limitati per il

petrolio con il Wti che ha chiuso a 40,59 dollari al barile e il Brent a 43,12. Oro in leggero rialzo a 1794 dollari l'oncia da 1790 di venerdì scorso. Il clima di risk-on ha penalizzato il dollaro, in calo a 1,1307 da 1,1248.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.